

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3407 del 22/07/2020
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA ACERBI CALCESTRUZZI CAMPAGNOLA SRL DI GUALTIERI
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3499 del 21/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventidue LUGLIO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.22037/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "ACERBI CALCESTRUZZI CAMPAGNOLA Srl" – Gualtieri.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**ACERBI CALCESTRUZZI CAMPAGNOLA Srl**" avente sede legale in Comune di **Campagnola Emilia – Via Fabbrico n.19/B** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **produzione e commercializzazione di calcestruzzo preconfezionato e lavorazione, vendita e commercializzazione di materiali ghiaiosi** ubicato in Comune di **Gualtieri – Strada Statale 62 n.2/a** - Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di ARPAE con prot.n.PG/114736 del 22/07/2019 e successive integrazioni acquisite agli atti al PG/148915 del 27/09/2019;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia – Sede di Novellara con atto PG/154163 dell'8/10/2019;
- il parere relativo alla conformità urbanistica del Comune di Gualtieri acquisito in data 15/01/2020 al PG/6193;
- il nullaosta allo scarico del Comune di Gualtieri con atto del 10/01/2020 acquisito al PG 3611 del 10/01/2020, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, relativamente al suddetto scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;

- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152)"
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art.103 del DL 19 marzo 2020 n.18, convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"ACERBI CALCESTRUZZI CAMPAGNOLA Srl"** ubicato nel Comune di **Gualtieri – Strada Statale 62 n.2/a** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia con atto n.prot.48338/32/2012 del 16/09/2013.

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.;

Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 3 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 4 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.

La Ditta "**ACERBI CALCESTRUZZI CAMPAGNOLA Srl**" è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **produzione e commercializzazione di calcestruzzo preconfezionato e lavorazione, vendita e commercializzazione di materiali ghiaiosi** negli impianti ubicati in Comune di **Gualtieri – Strada Statale 62 n.2/a** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE ED1 – EMISSIONI DIFFUSE DERIVANTI DA MOVIMENTAZIONE, STOCCAGGIO, LAVORAZIONE E MACINAZIONE INERTI

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (**3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata**) tramite PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **19 Ottobre 2020** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **26 Ottobre 2020**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è **prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazioni (mg/Nmc)	NOTE
E1	SILOS STOCCAGGIO CEMENTO	1600	8	20 min/g	Materiale particellare	<10	(1)
E2	GRUPPO ELETTROGENO A GASOLIO DA 350 KW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare quanto previsto al paragrafo 3 della Parte III all'All.n.1 alla Parte V del D.Lgs.152/06.					
ED1	EMISSIONI DIFFUSE DERIVANTI DA MOVIMENTAZIONE, STOCCAGGIO, LAVORAZIONE E MACINAZIONE, INERTI	EMISSIONI DIFFUSE					

(1) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, la ditta è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici

1) La Ditta è tenuta a mettere in atto tutte le misure individuate ai fini del contenimento delle suddette emissioni diffuse di polveri ovvero:

- copertura degli automezzi di trasporto in entrata/uscita;
- limitare la velocità degli automezzi di trasporto all'interno del sito;
- spegnere gli automezzi di trasporto durante la sosta;
- umidificare/bagnare sia nelle fasi di carico/scarico che dei cumuli di stoccaggio degli inerti derivanti dalle operazioni di frantumazione, della viabilità interna allo stabilimento e della zona interessata dalle operazioni di vagliatura;
- umidificare/bagnare i percorsi di accesso/uscita ogni qualvolta, per condizioni meteorologiche, possa originarsi un sollevamento di polveri.

2) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

3) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita al PG/114736 del 22/07/2019 e successive integrazioni acquisite agli atti al PG/148915 del 27/09/2019;

4) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:
 - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs. 152/06.

La ditta Acerbi Calcestruzzi Campagnola srl si occupa di vendita e trasporto di calcestruzzo preconfezionato e materiali inerti.

L'attività produttiva viene svolta presso due sedi:

- sede legale, amministrativa ed operativa principale in Comune di Campagnola Emilia (RE), Via Fabbrico n° 19/b;
- sede operativa distaccata in Comune di Gualtieri (RE), Strada Statale 62 n° 2/a, oggetto della presente autorizzazione;

Presso la sede operativa di Gualtieri (RE) viene svolta l'attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato e occasionalmente l'attività di macinazione e vagliatura di materiali ghiaiosi naturali per produzione aggregati lapidei. In specifico:

- il calcestruzzo preconfezionato viene ottenuto attraverso miscelazione, secondo adeguate percentuali, di cemento, aggregati, additivi e acqua. Il prodotto finito viene confezionato mediante centrale di betonaggio automatizzata. I relativi componenti, cioè aggregati opportunamente selezionati in più granulometrie, cemento, additivi ed acqua, vengono dapprima stoccati in depositi (sili e tramogge). Attraverso un sistema completamente automatizzato, una volta individuata la ricetta, i componenti vengono prelevati ed inviati, nelle opportune proporzioni, alla miscelazione in betoniera e successivamente alla spedizione. Il trasporto avviene tramite autobetoniere;
- la produzione di inerti viene svolta mediante un impianto fisso di frantumazione adibito alla macinazione e frantumazione (senza lavaggio) di materiali lapidei naturali (ghiaia in natura) per produzione di aggregati naturali vagliati e selezionati, in modo particolare la produzione viene concentrata sull'aggregato denominato "tout - venant frantumato stabilizzato" che trova largo impiego nella realizzazione di sottofondi per pavimentazioni in calcestruzzo e/o conglomerato bituminoso. L'approvvigionamento della materia prima (ghiaie) avviene tramite fornitori. Tale attività è svolta per un limitato numero di giornate/anno a seconda delle richieste di mercato.

Presso il sito di Gualtieri (RE) sono presenti gli impianti produttivi rappresentati da centrale fissa di betonaggio, impianto fisso di frantumazione, magazzino per ricovero mezzi ed all'interno del quale si trovano spogliatoi e servizi igienici per i dipendenti aziendali, box prefabbricato ad uso ufficio e centrale di comando dell'impianto di betonaggio.

Gli scarichi idrici dello stabilimento di Gualtieri possono essere divisi nelle seguenti categorie:

- scarichi di acque reflue industriali derivanti dalle acque di esubero della fase di produzione del calcestruzzo e dal lavaggio delle betoniere al rientro dai cantieri;
- scarichi domestici derivanti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi;
- scarichi acque meteoriche derivanti dai piazzali e dalle coperture dello stabilimento che la ditta dichiara non soggette alle disposizioni della DGR 286/05.

Lo schema fognario prevede la separazione delle acque reflue industriali separate dalle acque reflue domestiche e acque meteoriche.

Il presente allegato si riferisce allo scarico delle acque reflue industriali provenienti dalla attività di produzione del calcestruzzo e dal lavaggio delle autobetoniere.

I reflui di natura industriale hanno origine:

- durante le operazioni di carico del prodotto finito all'interno della betoniera. Durante il carico infatti, che avviene nella postazione dedicata in corrispondenza dell'impianto di betonaggio, può accadere che quantità in esubero cadano sul pavimento della postazione e convogliati ad una prima vasca di raccolta dei reflui, nel seguito denominata "Vasca 1". Da tale vasca, dove avviene una prima fase di decantazione della frazione solida sospesa più grossolana, i reflui, per mezzo di tubazione interrata, vengono avviati al manufatto interrato che rappresenta il vero e proprio impianto di depurazione. Il manufatto risulta costituito da tre vasche delle quali, però, solo la "Vasca 2" (capacità 27,60 mc) e la "Vasca 4" (capacità 22,70 mc) partecipano al trattamento depurativo dei reflui sopra indicati per effetto della decantazione sul fondo della frazione solida. Il chiarificato della "Vasca 2" viene riutilizzato tramite pompa per usi civili nei bagni e spogliatoi aziendali. In uscita dalla "Vasca 4" è presente un dispositivo denominato "sc200 Controller" per la correzione del pH prima del recapito dei reflui in corpo idrico superficiale mediante il punto di scarico S2;
- durante il lavaggio delle autobetoniere. In specifico fra le due vasche identificate come "Vasca 2" e "Vasca 4" è presente la vasca di recupero delle acque derivanti dall'impianto per il lavaggio delle betoniere denominato "BR10 Betonwash". Tale vasca denominata "Vasca 3" (capacità 62,40 mc), posta in posizione intermedia fra le due precedenti ("Vasca 2" e "Vasca 4"), non partecipa alla depurazione sopra descritta e non recapita in scarico i reflui in essa presenti, i quali, al contrario, vengono interamente recuperati ed avviati, per mezzo di pompa di rilancio, all'impianto di betonaggio per l'impiego in successivi impasti di calcestruzzo oppure riutilizzati dalla tramoggia di alimentazione del "Betonwash" per lavaggio delle betoniere. All'interno della "Vasca 2" è presente l'Agitatore Eco 1.500" per chiarificare le acque di recupero del Betonwash. Tale agitatore è dotato di pale che determinano il movimento continuo dell'acqua mantenendo di conseguenza in sospensione il cemento e consentendo il recupero/riuso/riciclo dell'acqua che, mediante pompe di rilancio, viene avviata all'impianto di betonaggio.

La frazione solida che si deposita all'interno delle vasche che partecipano al trattamento depurativo dei reflui viene raccolta, con adeguata periodicità, con mezzi meccanici e ad opera del personale della stessa ditta. Tale materiale viene infatti anch'esso recuperato per mezzo del "Betonwash".

Oltre al recupero delle acque dalla vasca 2 e dalla vasca 3 (per mezzo dell'impianto Betonwash), all'occorrenza e ad integrazione del volume di risorsa idrica recuperata, l'approvvigionamento idrico avviene anche mediante fornitura di acqua per mezzo di autobetoniera appositamente caricata allo scopo presso il sito produttivo principale di Campagnola Emilia (RE), in quanto presso il sito produttivo di Gualtieri non è possibile un approvvigionamento idrico da rete acquedottistica pubblica e non sono attive fonti autonome (pozzi). La capacità di 62,40 mc della vasca 3 rappresenta comunque un volume in grado di soddisfare il fabbisogno idrico per esigenze produttive. La ditta dichiara un fabbisogno idrico giornaliero pari a 5,54 mc/giorno, comprensivo delle acque utilizzate nel processo produttivo e delle acque di lavaggio delle betoniere.

Lo scarico finale nel punto di scarico S2 delle acque reflue industriali depurate avviene in fossato interpodereale che sfocia nel torrente Crostolo.

La planimetria di riferimento è la tavola 6 "Planimetria rete Fognaria" Rev.1 datata settembre 2019, allegata alle integrazioni volontarie di cui al PG/148915 del 27/09/2019.

Prescrizioni

1. Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lvo 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Il punto di controllo e prelievo posto a valle del trattamento di depurazione prima dello scarico nel recapito finale dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità, lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione/riciclo acque reflue, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa.
6. Si dovranno predisporre zone pavimentate e coperte al fine di raccogliere i rifiuti. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze in genere in acqua superficiale.
7. Il deposito dei fusti o cubitainer di materie prime connesse all'attività di stabilimento (additivi per calcestruzzo), dovrà essere dotato di idonee vasche di contenimento.
8. Sia effettuato per lo scarico (S2) derivante dall'attività almeno 1 autocontrollo annuale per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici; il campione dovrà essere medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo che dovrà evidenziare almeno la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - Dlgs.152/06: pH, SST, BOD5, COD, idrocarburi totali, tensioattivi totali e metalli pesanti (Crtot)
9. I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
10. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
11. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie al sistema di controllo pH; (come ad esempio: segnalatore acustico/ visivo di guasto).
12. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria dei reflui industriali idoneo sistema di chiusura. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione a ARPAE-SAC e ARPAE-ST territorialmente competente indicando i tempi per il ripristino.
13. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico ricettore al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 3 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Il presente allegato si riferisce allo scarico, nel punto di scarico S1, delle acque domestiche provenienti dai servizi igienici e dallo spogliatoio. Lo scarico risulta essere di consistenza INFERIORE a 50 AE in particolare la capacità massima dell'insediamento è pari a 1 a.e.

Il trattamento dei reflui avviene attraverso un sistema costituito da un degrassatore ("Degrassatore Family – Deg. Family 125"), una fossa imhoff (modello "Bio Family HT 1000") e un filtro batterico anaerobico "Anapackage – Tipo 500" in grado di servire 5 abitanti equivalenti.

Il fabbisogno di acqua per scopi civili, considerata la presenza (discontinua) di 2 operatori, è quantificato in circa 0,08 mc/giorno. Tale richiesta viene soddisfatta mediante il recupero di acqua dalla "Vasca 2", come descritto all'Allegato 2 del presente atto.

La rete fognaria dei reflui domestici, dopo la depurazione, si unisce alla rete di raccolta delle acque meteoriche prima del recapito in S1. Tali acque meteoriche sono costituite da:

- pluviali delle coperture dei fabbricati e del box prefabbricato ad uso ufficio e centrale di comando dell'impianto di betonaggio;
- acque meteoriche dei piazzali per le quali la ditta dichiara di non essere soggette a dilavamento e pertanto escluse dall'ambito di applicazione della DGR n.286/2005 in quanto provenienti dall'area utilizzata come parcheggio per gli autoveicoli delle maestranze aziendali, dall'area utilizzata per il deposito di materiali ghiaiosi, dalla zona di transito dei mezzi adibiti alla alimentazione della centrale di betonaggio.

Il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in aree coperte o all'interno di contenitori adeguatamente dimensionati e chiusi, pertanto i materiali non possono essere oggetto dell'azione dilavante di agenti e/o fenomeni atmosferici. In caso di necessità sul piazzale esterno possono essere depositati fusti o cubitainer di materie prime connesse all'attività di stabilimento (additivi per calcestruzzo). Tanto i primi quanto i secondi risultano comunque sempre chiusi, puliti e privi sulla propria superficie di agenti inquinanti, pertanto non possono derivare pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti tali da provocare l'inquinamento delle acque meteoriche.

Prescrizioni

1. L'impianto di depurazione (degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico) sia realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali, come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante sia la conformità al progetto approvato che la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. Il pozzetto di ispezione a valle delle impianto, assunto per il controllo, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
4. Le reti fognarie acque bianche (meteoriche) e acque reflue domestiche devono essere completamente separate a monte dei trattamenti. E' ammesso lo scarico delle acque bianche dai

pluviali direttamente a perdere sul terreno purchè non vi siano fenomeni di imbrattamento o di promiscuità tra le diverse reti fognarie.

5. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente.
6. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo sia il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti; che il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore.
7. I fanghi/grassi di risulta dagli impianti di trattamento dovranno essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti.

Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l'attività svolta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Gualtieri e ai limiti di immissione differenziali imposti dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.